

Nel parco Baden Powell alunni delle primarie e docenti tra colori e matematica

Nella palestra di Archimede

Ultima giornata del progetto promosso dall'associazione "PariMpari"

POTENZA Cosa c'entra la matematica con i colori, la musica dei campanacci, gli origami e l'effetto serra? Tutto. Perché la matematica è in tutto ciò che ci circonda e in noi stessi, nel nostro modo di pensare, ragionare: la matematica è una filosofia di vita. Non è certo un caso, infatti, che nasca con i primi filosofi e che proprio a uno di loro si ispiri il progetto promosso dall'associazione "PariMpari" con lo scopo di diffondere la cultura scientifica. Si chiama "La palestra di Archimede" e spinge i giovanissimi così come agli adulti ad allenare la mente a un diverso modo di approcciare i problemi. Afferma Giuseppe Guarino, presidente dell'associazione: «Nelle attività svolte nelle scuole abbiamo dimostrato ai ragazzi che con l'attività pratica si possono risolvere problemi altrimenti non risolvibili. Questo vale per i giovani ma abbiamo avuto successo in altri contesti anche con gli anziani, con i diversamente abili, con gli adulti in generale. Questi ultimi diciamo che sono meno abituati, hanno meno elasticità. Per questo sarebbe importante svolgere attività di questo tipo nelle aziende, per esempio, per un benessere del dipendente e per una sua migliore prestazione. Si tratta semplicemente di imparare a guardare le cose con angolazioni diverse». Proprio come fanno i bambini. Che ieri, nella giornata conclusiva del progetto al parco Baden Powell - con più di mille persone tra studenti e insegnanti delle scuole primarie di Potenza e provincia - si sono divertiti a incastrare, girare e rigirare oggetti, forme geometriche. Con il teorema dei quattro colori, per esempio, hanno dimostrato che qualsiasi cartina geografica può essere colorata usando solo quattro colori, appunto, con due stati confinanti che non abbiano mai lo stesso colore. Con il calcolo combinatorio, invece, sono riusciti a incastrare og-

LA PAROLA ALLE INSEGNANTI

Il gioco come stimolo

POTENZA - La maestra Gelsomina Salluzzi insegna al Comprensivo di Avigliano, la partecipazione più numerosa alla manifestazione con i suoi 300 alunni. «E' un progetto - dice - che dovrebbe durare tutto l'anno. I bambini hanno la possibilità di toccare con mano la teoria, aspetto indispensabile per la matematica. Le attività laboratoriali per questa disciplina sono imprescindibili ma purtroppo durante il consueto orario di lezione le insegnanti non ne hanno il tempo. Invece il gioco e la matematica non possono essere separati, non può esistere l'uno senza l'altro. Tant'è che ritengo che bisognerebbe estendere l'attività, in modo propedeutico, anche alle scuole materne». Perché il gioco è l'input, «lo stimolo giusto - aggiunge la maestra Carmela Beneventi, del Comprensivo di Laurenzana - per noi insegnanti a trasmettere l'idea, oltre che conoscenza, di una matematica più gioiosa, poco ostica, a far scoprire la bellezza della matematica».

an.ma.



Bimbi e insegnanti alle prese con momenti di gioco e di divertimento al parco Baden Powell (foto Mattiacci)

getti tra loro apparentemente differenti, come una scatoletta di Tic-Tac e un tappo di plastica. Che dire, poi, della spiegazione dell'effetto serra - a cura della

Legambiente - attraverso sfere, termometri e pellicole trasparenti? O della corretta alimentazione - a cura del dipartimento Igiene de-

ne dell'Asp - attraverso una delle più difficili forme geometriche da spiegare, la piramide? Con gli Scout poi spazio alla manualità per la realizzazione di nodi su cor-

da, ai giochi tradizionali come la campana, agli origami. «Nelle scuole - conclude Guarino - dovrebbero inserire un'ora di logica a settimana nella didattica, al pari

di altre discipline. Attraverso il gioco e l'attività pratica si raggiungono risultati sorprendenti».

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA DI YASMINE ADDOUM

Io maestra per una mattinata

POTENZA - Vestire i panni della maestra per un giorno a soli 17 anni. E' quello che è accaduto a Yasmine Addoum, 17 anni, iscritta al quarto anno del Liceo delle scienze umane di Potenza. Uno dei venti studenti che hanno partecipato al progetto "Maestro per un giorno" promosso da PariMpari nella scuola per formare, a sua volta, futuri formatori. Ed è questo l'aspetto che più di tutto ha colpito Yasmine: «Formando i bambini del quinto anno delle scuole elementari - dice - abbiamo prima dovuto formare noi stessi». E non si riferisce alle semplici attività svolte. «Lavorare con i bambini è stato formante anche per l'aspetto relazionale e più prettamente pedagogico». Yasmine e sui compagni si sono allenati in giochi di analisi e di logica e anche per loro il fatto che la matematica e la logica siano parte della vita di tutti i giorni è stata una scoperta. «Tutti i nostri processi mentali sono logico matematici - conclude - la matematica vista con questa luce è tutta un'altra cosa».

an.ma.

Prenderà il via il prossimo 11 giugno "Festa insieme 2015" Quattro giorni nel nome di Don Bosco

POTENZA - E' cultura dell'incontro, della gratitudine. E' "Festa insieme 2015" organizzata dalla parrocchia di San Giovanni Bosco a Potenza e che quest'anno si arricchisce di un significato in più in quanto ricade nel bicentenario della nascita di Don Bosco. «L'educatore per eccellenza - come ha detto don Federico, direttore dell'oratorio giovanile salesiano ieri alla conferenza stampa - che ci insegna che l'educazione riguarda tutta la persona e tutto il suo essere». Ed è in nome di questo insegnamento che si svolgeranno le numerose attività previste nei festeggiamenti, che si apriranno giovedì 11 giugno con la conferenza sul tema "Don Bosco oggi nell'educazione"

alla presenza di Carlo Nanni, rettore dell'Università pontificia salesiana di Roma e il garante per l'infanzia e l'adolescenza della Basilicata Vincenzo Giuliano. E ancora, il cinespettacolo musicale "I giorni dai cuori aperti" che si svolgerà nel cortile dell'oratorio le sere del 12, 13 e 14 giugno e che vede impegnata un'intera comunità, con circa 90 attori tra ragazzi, animatori e giovani oratoriani. I biglietti sono reperibili presso la segreteria dell'oratorio dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20, oppure dopo le celebrazioni eucaristiche della domenica. «Don Bosco è colui che ha rivoluzionato il sistema educativo, basato sul buono che c'è in ogni ragazzo e non sulla correzione dei difetti -

spiega Tonino Nella, educatore e sceneggiatore dello spettacolo - e noi vogliamo raccontare proprio questo di Don Bosco, attraverso un episodio in particolare della sua vita che si intreccia con quella delle storie personali di ragazzi alcuni dei quali diventeranno i primi salesiani e operatori salesiani». Educare è dunque «dare una vita piena e insegnare ai giovani la via della bellezza» ricorda don Italo, parroco della chiesa di San Giovanni Bosco. «Don Bosco è un dono di Dio, che ci ricorda come l'educazione non sia una somma di saperi ma l'attenzione a ogni persona, un laboratorio di umanità». E come tale è fatta anche di preghiera, gioco e sport. La piazza sarà costantemen-

Un momento della conferenza



te animata così come il cortile dell'oratorio, ci saranno stand gastronomici e gonfiabili. Previsti anche dei tornei di street soccer e la StradonBosco, gara podistica non competitiva che si terrà domenica 14 e dedicata a Domenico Lorusso, giovane educatore oratoriano morto tragicamente due anni fa e, come ricorda Don Federico, esempio da seguire, modello di quel sistema preventivo di Don Bosco che mira a creare buoni cristiani ed

onesti cittadini. Particolarità della manifestazione di quest'anno, grazie soprattutto allo spettacolo, è la partecipazione attiva di professionisti esterni alla parrocchia, come Rocco Messina che si è occupato della regia della parte filmica. Segno di una comunità che si apre alla città, proprio come i cuori dei ragazzi che anche solo di passaggio attraversano quel cortile.

an.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA